

Yemen, due milioni di bambini in pericolo

di Asmae Dachan

Amal era una bambina yemenita di soli sette anni, una delle tante vittime della guerra che dal 2015 sta devastando il suo Paese. Di lei dobbiamo parlare al passato perché Amal non ce l'ha fatta. Non l'hanno uccisa direttamente bombe o proiettili, ma un'arma ancora più subdola: la fame. La malnutrizione colpisce quasi due milioni di bambini in Yemen; ogni dieci minuti un piccolo muore a causa della fame o di malattie che, in circostanze normali, potrebbero essere facilmente curabili. "Lo Yemen è un inferno in terra per i bambini. È un inferno per ogni singolo ragazzo o ragazza", ha dichiarato Geert Cappelaere, portavoce Unicef per il Medio Oriente e il Nord Africa. Il 40% dei bambini in pericolo di vita vivono a Hodeida e nei governatorati vicini, dove infuria la guerra e dove le condizioni di vita dei civili sono drammatiche. Mancano cibo, farmaci, acqua potabile. Adulti e bambini sono malnutriti e in pericolo. Sempre a causa della guerra i prodotti alimentari hanno assunto costi proibitivi e le vaccinazioni sono in calo.

Guardando le foto della piccola Amal si prova dolore, mortificazione. Perché la cattiveria umana arriva a tanto? Perché l'odio, la violenza, la sete di potere portano a una violenza tale da lasciar morire di privazioni tanti innocenti? La morte di Amal è un lutto per tutti coloro che hanno una coscienza, ma la commozione che suscita questa vicenda deve portare a una reazione, a una mobilitazione internazionale per chiedere la fine dei bombardamenti sullo Yemen, il blocco della vendita di armi e l'apertura di corridoi umanitari che consentano l'ingresso di aiuti umanitari. Amal è una tra milioni di bambini in pericolo in Yemen e il suo triste destino deve spingerci a non dimenticare i bambini vittime di guerra. Amal somiglia tanto ai bambini siriani di Homs, Darayya, Yarmouk morti a causa dell'assedio e già dimenticati. Perché le guerre e le ingiustizie nel mondo sono tutte tristemente simili.

